

Al M. R. P. Paolo Ramón¹, S. J.²*Rettore dell'Ateneo, nel suo compleanno.*

- I Dolce è la brezza che al sorgere dell'alba
 mischiano d'odorosi fiori il calice,
 soavi odori seducente sparge
 per la campagna;
- II dolce è il placido mormorio
 del calmo rio che spuma d'argento
 lieto spande tra granelli di perle
 d'oro e bianche;
- III dolce è il trillo dei canori uccelli,
 soave l'aroma dei gai fiori,
 e gli odori della bianca aurora
 soavi e dolci;
- IV però il tuo nome, Padre idolatrato,
 più dolcezza nel nostro cuore infonde,
 dove luce diffonde di splendore
 più soavi raggi.
- V Di Dio la mano affettuosa un padre
 in te ci mostra, il cui amor sincero
 per il sentiero amaro della vita
 guida amoroso.
- VI Che sarebbe del giovanile sforzo,
 che turbolento dentro il petto arde,
 se non lo assiste la pietosa mano,
 ed il tuo zelo?
- VII Siamo tuoi figli, Padre: tu ci guidi
 alla dimora dell'eterna sorte;
 la paura non turberà la mente

¹ Rizal aveva lasciato l'Ateneo di Manila (scuola media, gestita dai gesuiti) già dal 1977, ma aveva conservato un buon ricordo e molto affetto per i suoi insegnanti con i quali era rimasto sempre in contatto come presidente dell'Accademia di letteratura. Anche loro avevano avuto enorme stima per lui che consideravano il loro più geniale allievo.

Il metro è un'ode saffica irrelata, con un quinario per adonio.

² *Societate Jesu* (dalla Compagnia di Gesù).

con tal pilota.

VIII Il grande Apostolo il cui nome porti,
le cui orme segui rinvigorendo,
ti dia, colmato del favor divino,
sacro tesoro.

25 gennaio 1881.
